



**Relazione sulla gestione
e bilancio al
31 dicembre 2016**

Approvato dall'Assemblea del 16 marzo 2017

Il Presidente Avv. Graziano Tarantini

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Graziano Tarantini", is written over a horizontal line.

Consiglio di Amministrazione

Presidente
Graziano Tarantini

Vice Presidente
Maria Martellini

Amministratore Delegato
Marco Turrina

Consigliere
Giuseppe Castagna

Consigliere
Andrea Foco

Consigliere
Luca Montebugnoli

Consigliere
Giorgio Pellagatti

Consigliere
Salvatore Poloni

Consigliere
Bruno Siracusano

Collegio Sindacale

Presidente
Marcello Priori

Sindaco Effettivo
Mauro Paoloni (*)

Sindaco Effettivo
Cesare Piovene Porto Godi

Sindaco Supplente
Maria Luisa Mosconi

Sindaco Supplente
Anna Maria Sanchirico (**)

(*) Dimissionario dal 1 gennaio 2017

(**) Sindaco effettivo dal 1 gennaio 2017



BANCA AKROS S.p.A.

Sede Sociale e Direzione Generale 20149 Milano - Viale Eginardo, 29
Telefono +39.02.43444.1 - Fax +39.02.43444300 - www.bancaakros.it

Capitale Sociale Euro 39.433.803,00 interamente versato
Registro Imprese di Milano, Codice Fiscale e Partita IVA 03064920154

R.E.A. 858967 - Codice ABI 3045 - CAB 01600 - Iscritta all'Albo delle Banche al n. 5328
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia
Appartenente al Gruppo Banco BPM - Iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari
La società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento del Banco BPM S.p.A.

Bilancio d'esercizio e nota integrativa

al 31 dicembre 2016

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.2016 è costituito da:

- Stato patrimoniale
- Conto economico
- Prospetto della redditività complessiva
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto
- Rendiconto finanziario
- Nota integrativa

Il bilancio è corredato dalla Relazione sulla gestione e dal progetto di destinazione dell'utile dell'esercizio.

La nota integrativa è costituita da:

- Parte A - Politiche contabili
- Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale
- Parte C - Informazioni sul conto economico
- Parte D - Redditività complessiva
- Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura
- Parte F - Informazioni sul patrimonio
- Parte H - Operazioni con parti correlate
- Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali
- Parte L - Informativa di settore

Non è presentata, in quanto non applicabile, la seguente parte:

Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Il bilancio è oggetto di revisione contabile da parte della società PricewaterhouseCoopers SpA in esecuzione della delibera assembleare del 23 marzo 2016, che ha attribuito l'incarico a detta società per gli esercizi 2016-2024.

Il bilancio dell'esercizio 2016 è stato redatto in osservanza dei principi contabili internazionali IFRS (*International Financial Reporting Standards*), nelle forme tecniche dettate dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" e successivi aggiornamenti.

Relazione sulla gestione dell'esercizio 2016

Scenario di riferimento e sintesi dell'attività della Banca nell'esercizio 2016 L'esercizio 2016 si è caratterizzato per una generale debolezza del quadro congiunturale a livello internazionale, seppur con significative differenze tra le diverse aree; nell'ultima parte dell'anno si è registrato un graduale miglioramento delle prospettive di crescita per quasi tutti i maggiori paesi avanzati, mentre alcune economie emergenti continuerebbero a risentirebbe di condizioni finanziarie meno favorevoli. Le più recenti stime pubblicate dal Fondo Monetario Internazionale indicano all'1,9% la crescita del commercio mondiale nell'anno appena concluso, in marginale rallentamento rispetto al 2015. Le stesse proiezioni collocano all'1,6% l'incremento del prodotto atteso negli Stati Uniti per l'intero 2016, cui seguirebbe un'accelerazione al 2,3% nell'anno in corso; nell'Area Euro, ove la crescita prosegue a un ritmo moderato ma in graduale consolidamento, la stima si attesta all'1,7% per il 2016 e all'1,6% per il 2017.

Tra le economie dei principali paesi emergenti il relativo rallentamento dell'attività economica in Cina è mitigato dalle politiche fiscali e monetarie adottate dalle Autorità, con una stima di crescita del prodotto interno lordo per il 2016 al 6,7%; il dato consuntivo stimato si attesterebbe al 6,6% in India mentre si confermerebbero le fasi recessive in atto in Brasile e in Russia, ove le previsioni di crescita si attestano al -3,5% e al -0,6%, rispettivamente, a consuntivo per l'intero 2016.

In Italia, ove la ripresa è continuata pur se moderatamente, le più recenti stime della Banca d'Italia collocherebbero allo 0,9% l'espansione del prodotto nel 2016 e la relativa proiezione per l'anno in corso.

Coerentemente si è registrata una stabilizzazione dei livelli occupazionali, con un tasso di disoccupazione che si mantiene nondimeno elevato e si collocherebbe al 12% circa a fine anno. È proseguita l'espansione, seppur modesta, del credito al

settore privato non finanziario, con un aumento anche dei prestiti alle imprese. La qualità del credito delle banche italiane beneficia del moderato miglioramento del quadro congiunturale, registrando una diminuzione del flusso di nuovi crediti deteriorati.

Nelle economie avanzate l'inflazione al consumo è lievemente salita, riflettendo il recupero dei prezzi dei beni energetici rispetto ai livelli minimi registrati nei primi mesi dell'anno, collocandosi allo 0,7% nella stima aggregata del FMI per l'intero 2016.

Nell'Area Euro nel suo complesso, ove sono in gran parte rientrati i rischi di deflazione, la dinamica inflazionistica si conferma contenuta; le più recenti stime dell'Eurosistema indicherebbero allo 0,2% il valore consuntivo per il 2016, cui seguirebbe un'accelerazione all'1,3% nel 2017. Per il nostro paese le stime della Banca d'Italia collocano al -0,1% il dato per l'anno appena trascorso.

Sul fronte delle politiche monetarie, nel mese di marzo la Banca Centrale Europea, in presenza del permanere di livelli di inflazione inferiori agli obiettivi di *policy*, ha annunciato una serie di articolate misure, tra le quali una ulteriore riduzione di 5 punti base, allo 0%, per il tasso sulle operazioni di rifinanziamento e di 10 punti base, al -0,40%, per il tasso sui depositi presso l'Eurosistema, nonché l'incremento da 60 a 80 miliardi di Euro per l'ammontare degli acquisti mensili di attività finanziarie (c.d. *quantitative easing*, QE) e il relativo ampliamento delle *asset class* acquistabili, per includere anche obbligazioni non bancarie con qualità creditizia non inferiore all'*investment grade*. L'impostazione accomodante di politica monetaria è stata ulteriormente ribadita nel mese di giugno, quando la BCE ha confermato l'intenzione di mantenere i tassi ufficiali ai livelli correnti o inferiori anche oltre l'orizzonte del QE, inizialmente previsto almeno fino a marzo del 2017. Nella riunione dell'8

dicembre la Banca Centrale ha quindi esteso la durata del programma almeno fino a dicembre del 2017, comunicando altresì che, a partire dal mese di aprile 2017, gli acquisti proseguiranno a un ritmo di 60 miliardi di Euro al mese.

Negli Stati Uniti, dopo l'aumento di 25 punti base (allo 0,25%-0,50%) disposto a fine 2015, la *Federal Reserve*, nella riunione del 14 dicembre 2016, in particolare alla luce degli ulteriori progressi nel mercato del lavoro, ha ulteriormente incrementato di 25 punti base l'intervallo obiettivo per il tasso sui *federal funds*, collocando allo 0,50%-0,75%.

I principali mercati finanziari di operatività sono stati caratterizzati, nel corso dell'esercizio, da condizioni di elevata volatilità.

Nei primi mesi dell'anno, il riaccendersi dei timori sullo stato dell'economia cinese e di altri paesi emergenti ha determinato una violenta correzione dei mercati azionari e del credito, ulteriormente accentuata dalla marcata debolezza dei corsi petroliferi.

Significative tensioni hanno interessato gli emittenti bancari europei, ulteriormente aggravate, nel nostro Paese, dalle preoccupazioni conseguite all'entrata in vigore delle nuove norme europee in tema di risoluzione bancaria (c.d. *bail in*), dalle relative criticità evidenziate nei casi di prima applicazione in relazione alla crisi di quattro Istituti italiani e dalle incertezze rappresentate dall'elevato peso dei crediti deteriorati sui bilanci bancari, in una situazione di protratta debolezza congiunturale.

La successiva graduale stabilizzazione del quadro di mercato, sostenuta dalla già descritta evoluzione dell'azione di politica monetaria, ha subito una repentina interruzione in coincidenza con l'annuncio, alla fine del mese di giugno, degli esiti della consultazione referendaria in Gran Bretagna, che ha visto prevalere l'indicazione favorevole all'uscita del paese dall'Unione Europea (c.d. *Brexit*).

Nell'ultimo trimestre dell'esercizio, condizioni di elevata instabilità sono state nuovamente alimentate dalle attese riguardanti le elezioni presidenziali negli Stati Uniti e, con particolare riferimento al nostro paese, il referendum costituzionale; nonostante i relativi esiti siano risultati in parte inattesi, nel mese di dicembre le aspettative per una politica di bilancio espansiva da parte della nuova Amministrazione statunitense hanno favorito un deciso ritorno dell'appetito al rischio da parte degli operatori, che ha sostenuto i listini azionari internazionali a scapito, unitamente al consolidarsi di attese di una più sostenuta dinamica inflazionistica, di quelli obbligazionari. Sul fronte degli emittenti bancari italiani si segnala il permanere di condizioni di più accentuata incertezza derivanti principalmente dai ritardi nel processo di alienazione di quattro Istituti oggetto di risoluzione, dalla crisi delle banche Veneto Banca e Banca Popolare di Vicenza, il cui capitale è stato acquisito dal fondo Atlante nell'ambito delle rispettive operazioni di ricapitalizzazione che non hanno registrato sufficienti adesioni da parte degli azionisti, nonché dalla mancata conclusione dell'operazione di aumento di capitale di Banca Monte dei Paschi di Siena, cui conseguirà un intervento diretto dello Stato nell'Istituto.

In tale contesto, l'indice FTSE MIB del mercato azionario italiano, recuperata la consistente correzione culminata alla fine del primo semestre (circa -30%), ha registrato una flessione negativa complessiva del 10% in corso d'anno; l'indice europeo Eurostoxx50 risulta sostanzialmente invariato a fine periodo. L'indice della borsa statunitense S&P500 registra un incremento del 9% circa a fine 2016.

Nei mercati del credito si è altresì registrata un'elevata volatilità nei livelli dei premi al rischio sia degli emittenti sovrani che privati.

Il differenziale di rendimento tra i BTP e i Bund a 10 anni, dopo

essersi portato al di sopra dei 185 punti base durante la fase di accentuata incertezza che ha preceduto la consultazione referendaria, si è attestato a circa 160 punti base a fine esercizio, comunque in significativo incremento rispetto ai 95 punti base circa registrati all'inizio del 2016.

Gli indici sintetici ITRAXX dei panieri di riferimento dei titoli *corporate* europei, riassorbito il violento allargamento registrato all'inizio dell'anno, risultano, a fine periodo, in marginale flessione per le classi *Investment grade*, a circa 70 punti base, e *sub Investment grade*, a circa 290 punti base (circa 315 a fine 2015). Le componenti riferite agli emittenti bancari evidenziano un allargamento a circa 95 punti base per la classe *senior*, rispetto ai circa 75 alla fine 2015, e a circa 220 punti base, rispetto a circa 165, per quella subordinata.

Sul fronte delle materie prime energetiche, i corsi petroliferi, dopo aver raggiunto nel mese di gennaio il culmine di una pluriennale fase ribassista, collocandosi brevemente al disotto dei 30 USD/barile, hanno evidenziato un marcato recupero, attestandosi intorno ai 55 USD/barile, sia per la componente WTI che Brent, a fine esercizio.

Riflettendo le descritte condizioni di elevata instabilità che hanno caratterizzato, in particolare, la prima parte dell'anno e la conseguente avversione al rischio da parte degli operatori, i tassi di interesse *risk-free* hanno registrato una progressiva riduzione su tutta la curva Euro, culminata nel mese di settembre. L'evoluzione percepita nell'impostazione della politica monetaria della BCE, con particolare riguardo al ricordato annuncio della riduzione nel previsto ritmo degli acquisti di attività finanziarie a partire dal mese di aprile 2017, e lo sviluppo dello scenario di riferimento, soprattutto negli Stati Uniti, hanno quindi determinato un progressivo incremento nei livelli dei tassi sulla parte più lunga della curva; a fine anno, il rendimento del titolo *benchmark* decennale tedesco, che

aveva raggiunto livelli negativi prossimi ai 20 punti base nel mese di luglio, risulta positivo e pari allo 0,20% circa, comunque in riduzione rispetto allo 0,60% circa registrato alla fine del 2015.

Sul fronte valutario, il tasso di cambio EUR/USD, dopo un temporaneo apprezzamento della valuta comune nel corso del primo semestre, portatasi brevemente al di sopra del livello di 1,15, ha evidenziato una decisa correzione a seguito delle elezioni presidenziali negli Stati Uniti, attestandosi al livello di 1,05 circa a fine anno, rispetto ai livelli prossimi a 1,10 prevalenti alla fine del precedente esercizio; da segnalare, in coincidenza con il richiamato esito referendario in Gran Bretagna, il forte deprezzamento della sterlina inglese rispetto ai principali cross valutari, ulteriormente accentuatosi nella seconda parte dell'anno.

Le descritte condizioni di elevata volatilità sul mercato del credito, in particolare nella prima parte dell'esercizio, hanno fortemente condizionato la redditività delle attività di negoziazione e *market making* nel comparto obbligazionario, che ha altresì risentito della flessione nel contributo degli interessi netti conseguente alla riduzione dei rendimenti dei portafogli titoli e delle relative consistenze medie, finalizzata ad assicurare il corretto dimensionamento dei rischi assunti anche rispetto ai limiti formulati nel *Risk Appetite Framework* per l'esercizio 2016. Le prevalenti condizioni di elevata incertezza, tradottesì anche nella contrazione degli scambi e nella discesa dei corsi azionari, hanno, inoltre, negativamente influenzato la dinamica dei flussi commissionali nelle attività di mercato primario e di intermediazione e, nel comparto del Private Banking, anche la valorizzazione delle masse.

L'attività aziendale ha garantito la puntuale gestione dei rischi e, tramite lo sviluppo dell'azione commerciale e dell'offerta di prodotti e servizi alla clientela, anche di carattere innovativo, supportato dalle qualità del capitale umano e tecnologico

impiegato, ha assicurato il conseguimento di positivi risultati reddituali e l'efficiente utilizzo del capitale regolamentare.

Al 31 dicembre 2016 il risultato netto della gestione finanziaria si attesta a 62.595 mila Euro (76.810 mila Euro al 31.12.2015); l'utile netto di periodo è pari a 6.047 mila Euro (16.570 mila Euro al 31.12.2015), dopo l'applicazione di un *tax rate* stimato al 21%.

Il RORAC gestionale (*return on risk-adjusted capital*), calcolato come rapporto tra l'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte e il totale dei requisiti patrimoniali di Vigilanza, risulta pari al 10% circa.

Per una più approfondita disamina dei risultati economici di periodo si rimanda alla successiva Sezione – Il conto economico dell'esercizio 2016.

Il totale attivo di bilancio si attesta a circa 3,1 miliardi di Euro a fine esercizio, rispetto ai circa 3,7 miliardi di Euro al 31.12.2015, riflettendo, in particolare, la riduzione nelle consistenze dei portafogli proprietari di strumenti finanziari. Si confermano adeguati i livelli di patrimonializzazione; al 31 dicembre 2016 il *Common Equity Tier1 ratio* è pari al 18,6% (18,9% includendo l'utile dell'esercizio 2016) e il *Leverage ratio* è pari all'11%, entrambi ampiamente superiori ai livelli regolamentari.

La Banca assicura il costante monitoraggio, anche in ottica prospettica, dell'adeguatezza dei livelli di capitale rispetto alle esigenze dell'attività svolta, con particolare riferimento all'evoluzione della normativa in materia; al riguardo si segnala che le proposte di modifica alla disciplina dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato, tra cui, in particolare, la c.d. *Fundamental review of the trading book*, potranno determinare in futuro significativi aggravii in termini di assorbimento di capitale regolamentare.

Per una più approfondita disamina dell'evoluzione del Patrimonio di Vigilanza e dei requisiti prudenziali si rimanda alla Nota Integrativa – Parte F.

Costante attenzione è posta nella gestione della posizione netta di liquidità, che si conferma positiva a fine periodo sugli orizzonti di misurazione a uno e tre mesi.

Per una più approfondita disamina degli indicatori e della gestione dei fabbisogni di liquidità si rimanda alla Nota Integrativa – Parte E.

Con riferimento alle principali evoluzioni societarie che hanno caratterizzato l'esercizio, nella riunione del 4 febbraio il Consiglio di Amministrazione ha approvato il *budget* per l'esercizio 2016: nel confermare il modello di *business* di banca di *Investment e Private Banking*, specificamente dedicata all'operatività nelle aree di prescelta specializzazione (*Capital Markets, Brokerage, Private Banking, Equity Capital Markets, Debt Capital Markets e Advisory*), è stato indicato l'intendimento di perseguire l'ampliamento della base di clientela, in un'ottica di progressiva internazionalizzazione degli sforzi commerciali, e lo sviluppo dell'offerta di prodotti e servizi, anche con caratteristiche di innovazione.

I relativi obiettivi di redditività operativa sono stati opportunamente declinati, anche in rapporto all'efficiente utilizzo delle risorse di capitale e liquidità disponibili, in coerenza con il sistema di limiti individuato nel *Risk Appetite Framework* per l'esercizio 2016.

A tale ultimo riguardo, la Banca ha concorso, per quanto di competenza, alla definizione del *RAF* di Gruppo e, in particolare, alla individuazione e calibrazione delle metriche direttamente rilevanti per la propria operatività.

Nella stessa data del 4 febbraio l'Assemblea Straordinaria degli Azionisti della Banca ha deliberato in merito alle modifiche dello Statuto sociale rese necessarie in ragione dello *status* di emittente strumenti finanziari quotati connesso all'emissione di c.d. "certificates" quotati sul mercato SeDeX di Borsa Italiana.

A tal fine, il Consiglio di Amministrazione, in pari data, ha

provveduto a definire la prescritta nomina del "Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari" ai sensi dell'art. 154-bis, D. Lgs. n. 58/98, e del novellato art. 15, comma 3, lettera (i) dello Statuto della Banca.

In esecuzione della delibera assembleare del 23 marzo 2016, e in stretto coordinamento con la Capogruppo, che ha inteso mantenere un unico revisore legale per tutte le società del Gruppo, è stato risolto consensualmente l'incarico di revisione precedentemente in essere con Reconta Ernst & Young S.p.A. e attribuito, per gli esercizi 2016-2024, analogo incarico alla società PricewaterhouseCoopers S.p.A.

Nel rispetto delle vigenti disposizioni in materia, nella riunione consiliare del 23 marzo, si è provveduto alla prescritta autovalutazione della funzionalità del Consiglio di Amministrazione, riscontrando la soddisfazione dei Consiglieri in riferimento agli ambiti oggetto di valutazione.

Nella stessa riunione il Consiglio di Amministrazione ha deliberato favorevolmente in merito alla proposta di messa in liquidazione volontaria di Group s.r.l. – la società consortile, costituita nel 2005 con l'obiettivo principale di ottimizzare la partecipazione delle banche socie a operazioni di collocamento di titoli azionari e obbligazionari emessi da clientela istituzionale e *corporate* sui mercati dei capitali, di cui la Banca deteneva una partecipazione pari al 12,5% – avanzata dagli amministratori della società stessa, visto il raggiungimento della prevista durata sociale e constatata la non sussistenza delle condizioni per proporre una proroga.

È proseguito il puntuale adeguamento, di concerto con la Capogruppo, della normativa interna rispetto all'evoluzione del quadro normativo di riferimento, con particolare riguardo, tra l'altro, alla disciplina in materia di risanamento e risoluzione

degli enti creditizi (c.d. *bail in*) di cui alla Direttiva 2014/59/UE, e alla disciplina degli abusi di mercato (c.d. *market abuse*) di cui al Regolamento (UE) N. 596/2014.

È altresì proseguita la collaborazione con la Capogruppo nell'ambito di gruppi di lavoro relativi a diverse tematiche in corso di evoluzione, tra le quali l'adeguamento alle previsioni in tema di derivati OTC di cui al Regolamento (UE) n. 648/2012 (c.d. EMIR) e la progressiva implementazione del passaggio alla piattaforma di regolamento titoli dell'Eurosistema Target 2 Securities (c.d. T2S).

La Banca è stata inoltre attivamente coinvolta, di concerto con le competenti strutture della Capogruppo, in numerose attività di quantificazione di rischio, con particolare riferimento agli esercizi di *data collection* promossi dalla Banca Centrale Europea (*Short Term Exercise – STE* e *Quantitative Impact Study – QIS*) e alle attività richieste dall'esecuzione dell'esercizio di *stress test* promosso dall'Autorità Bancaria Europea e dalla BCE (2016 *EU-Wide Stress Test*).

Si segnala che nel mese di gennaio si sono concluse le attività ispettive in loco, avviate, nel mese di settembre 2015, dalla Banca Centrale Europea presso la Capogruppo e Banca Akros, aventi a oggetto le tematiche del rischio di mercato, della liquidità e del rischio tasso del *banking book*. I relativi esiti, comunicati dalla BCE nel mese di luglio, hanno evidenziato l'assenza di specifiche criticità e l'individuazione di taluni ambiti di miglioramento; le relative azioni implementative sono state tempestivamente avviate di concerto con le competenti strutture della Capogruppo.

Nella seduta del 26 maggio il Consiglio di Amministrazione ha proceduto al prescritto aggiornamento del documento di autovalutazione, già redatto nel 2012, rispetto a quanto stabilito

dalle Linee Guida ESMA in ordine ai sistemi di negoziazione elettronica utilizzati dalla Banca per l'attività di negoziazione in conto proprio e per la prestazione del servizio di interconnessione ai mercati alla propria clientela professionale, nonché all'approvazione del documento di autovalutazione rispetto alle disposizioni in materia, di cui all'art. 17 della Direttiva 2014/65/UE (MiFID II) e relativi *Regulatory Technical Standards* dell'ESMA.

Nella stessa riunione il Consiglio ha proceduto all'integrazione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/01 con particolare riferimento alla tipologia del reato c.d. di autoriciclaggio.

Il 23 marzo 2016 la Capogruppo BPM e il Banco Popolare hanno sottoscritto un protocollo di intesa per un'operazione di fusione tra le due società da attuarsi mediante costituzione di una nuova società bancaria in forma di società per azioni, previo ottenimento delle prescritte autorizzazioni; successivamente, in data 16 maggio, è stato approvato e presentato alla comunità finanziaria il Piano Strategico 2016-2019 del nuovo Gruppo bancario derivante dalla fusione.

In data 24 maggio 2016 è stato quindi approvato il relativo progetto di fusione che è stato positivamente sottoposto alle rispettive assemblee dei soci in data 15 ottobre 2016; la data di efficacia della fusione è stata prevista per il 1 gennaio 2017.

In tale contesto, le strutture della Banca hanno attivamente partecipato, per quanto di competenza, alle attività di analisi promosse congiuntamente dalla Capogruppo e dal Banco Popolare, propedeutiche alla realizzazione dell'integrazione, nell'ambito delle quali, in particolare, Banca Akros condivide la responsabilità delle attività focalizzate sul *target* di approfondimento relativo alle banche specializzate dei due Gruppi bancari.

In data 27 dicembre la Capogruppo BPM ha comprato da

Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria la quota di capitale sociale, pari al 3,11%, da quest'ultima detenuta in Banca Akros; a esito dell'operazione la Banca risulta pertanto interamente posseduta da BPM.

Relativamente all'evoluzione della valutazione del merito creditizio, nel mese di gennaio 2016 l'agenzia Moody's Investor Services ha confermato al livello Ba3 il *rating* di lungo termine del debito *senior unsecured* della Capogruppo BPM, pur rivedendone l'*outlook* da "Stabile" a "Negativo".

Nel mese di febbraio la Capogruppo, nell'ambito di una rivisitazione e razionalizzazione dei rapporti intercorrenti con le società di *rating*, ha comunicato a Standard & Poor's l'esercizio del recesso dal contratto in essere riguardante i *rating* dalla stessa assegnati rispettivamente a Banca Popolare di Milano e a Banca Akros.

Nel mese di aprile, a seguito dell'annuncio dell'operazione di fusione, Moody's Investor Services ha messo sotto osservazione per possibile *upgrade* il *rating* della Capogruppo, mentre FitchRatings ha messo sotto osservazione per possibili implicazioni negative il *rating* BB+ di lungo termine assegnato a BPM.

A esito del relativo processo valutativo, nel mese di giugno, la stessa FitchRatings ha assegnato a Banca Akros il *rating* di lungo termine BB+, sotto osservazione con possibili implicazioni negative, e di breve termine B, equivalenti ai corrispondenti *rating* della Capogruppo. Nel mese di dicembre la stessa agenzia ha quindi rimosso il *credit watch* rivedendo il *rating* di lungo termine della Capogruppo e di Banca Akros a "BB-" da "BB+", con *outlook* stabile.

Le attività di negoziazione in conto proprio e di tesoreria

L'attività di *market making* e di negoziazione in conto proprio su titoli di Stato e obbligazioni, tassi, cambi, *commodity*, titoli azionari e altri strumenti finanziari derivati ha risentito del già descritto quadro di elevata turbolenza

che ha interessato i principali mercati di operatività e che, in particolare nei primi mesi dell'esercizio, ha specificamente condizionato la redditività nel comparto *fixed income* a causa della contrazione nei flussi da clientela e, soprattutto, degli impatti economici derivanti dalle valorizzazioni a *mark-to-market* del portafoglio obbligazionario di negoziazione.

Le eccezionali condizioni di volatilità registrate in tale periodo hanno determinato un significativo incremento della misura di rischio di mercato rappresentata dal *Credit spread VaR*. L'attenta gestione delle posizioni in essere ha assicurato la tempestiva riconduzione dell'indicatore all'interno dei limiti di RAF; la conseguente riduzione delle consistenze ha nondimeno negativamente influenzato il relativo contributo alla redditività aziendale.

Il positivo sviluppo dell'operatività nei comparti *equity*, *FX* e *commodity* e la graduale stabilizzazione dello scenario di mercato in corso d'anno, pur in un contesto di perdurante elevata volatilità, hanno consentito di assicurare risultati reddituali positivi, ancorché in flessione rispetto a quelli del precedente esercizio.

A fine anno la valorizzazione complessiva del portafoglio obbligazionario di proprietà si attesta a circa 0,5 miliardi di Euro, in flessione di oltre il 50% rispetto alla chiusura del precedente esercizio. Detta riduzione riflette principalmente gli effetti delle richiamate azioni poste in essere, nel corso del primo semestre, al fine di assicurare la piena coerenza del profilo di rischio con il relativo *framework* assunto per l'esercizio, nonché la valutazione dell'opportunità di contenere il dimensionamento del portafoglio a fronte dello scenario di progressivo incremento dei livelli dei tassi di interesse consolidatosi negli ultimi mesi dell'anno.

La componente iscritta tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita, composta da titoli di Stato italiani, rappresenta il 30% circa delle consistenze complessive.

Nel portafoglio iscritto tra le Attività finanziarie detenute per la negoziazione sono inclusi anche titoli di emittenti bancari e *corporate*, prevalentemente domestici; la relativa quota di titoli subordinati risulta sostanzialmente ridotta.

La *duration* media ponderata risulta in marginale contrazione rispetto alla fine del precedente esercizio, a circa 4 anni. Oltre il 60% delle consistenze complessive rientrano nella classe di *rating Investment grade*; le consistenze di titoli con *rating sub Investment grade* sono sostanzialmente ascrivibili a emittenti bancari italiani, tra cui, in prevalenza, la Capogruppo, e, in misura residuale, a emittenti *corporate* domestici.

La consistenza di titoli azionari in portafoglio è prevalentemente connessa alle attività di copertura gestionale (c.d. *delta hedging*) relative all'operatività di *market making* su strumenti finanziari derivati su azioni e indici azionari.

Il VaR ("*Value at Risk* 99%, 1 giorno") regolamentare del *trading book* risulta pari, in media d'anno, a 518 mila Euro, stabile rispetto al precedente esercizio; la relativa misura, valutata nello scenario di *stress* correntemente assunto quale scenario di massima severità (c.d. "scenario Lehman"), ammonta in media a 1.296 mila Euro. La misura di VaR gestionale, che riflette anche la componente di rischio emittente (*Credit spread VaR*), risulta pari a 867 mila Euro in media d'anno (1.069 mila Euro nel 2015); la stessa misura in condizioni di *stress* ammonta in media a 1.406 mila Euro.

Per una più approfondita disamina degli ambiti relativi alla gestione dei rischi di mercato si rimanda alla Nota Integrativa, Parte E.

L'attività di *market making over-the-counter* su titoli di Stato e obbligazioni si conferma rilevante, con circa 25 miliardi di Euro di titoli negoziati; la flessione nei volumi scambiati rispetto al precedente esercizio (-14%), riflette anche i già

commentati fenomeni che hanno interessato i mercati di riferimento, cui è altresì conseguita una decisa contrazione nei flussi da clientela.

Si conferma il positivo andamento delle attività di *market making* sui mercati MOT ed ExtraMOT di Borsa Italiana, EuroTLX, Hi-MTF e MTS-Bondvision.

Nel mese di aprile la Banca ha partecipato, con il ruolo di *Co-Dealer* e *market maker*, su incarico del Ministero dell'Economia e delle Finanze, al collocamento sul mercato MOT di Borsa Italiana della nona emissione del BTP-Italia, con scadenza 2024.

L'attività di Internalizzatore Sistemático, a supporto della liquidità di emissioni obbligazionarie del Gruppo Bipiemme e di banche terze, ha visto volumi negoziati in riduzione a circa 0,4 miliardi di Euro (circa 0,7 miliardi di Euro nel 2015).

L'attività in strumenti derivati su azioni e indici sui mercati OTC evidenzia controvalori intermediati per circa 1 miliardo di Euro, in progresso del 48% circa rispetto al 2015, grazie all'accresciuta dinamicità del comparto e allo sviluppo dell'operatività della clientela nel periodo, riflessi anche nei relativi risultati reddituali. È altresì positivamente proseguita l'operatività sui mercati regolamentati, ove la Banca opera in qualità di *market maker* su *stock option* nei mercati Idem di Borsa Italiana ed Eurex, e su *stock future* sull'Idem.

Si conferma rilevante l'operatività su strumenti di copertura e di gestione dei rischi finanziari al servizio della clientela istituzionale e *corporate*, prestata anche nell'ambito del *coverage* congiunto con la Capogruppo nel *Corporate & Investment banking*, con particolare attenzione allo specifico *target* di riferimento rappresentato dal segmento *Mid Corporate*.

I volumi nozionali intermediati su tassi di interesse (*swap* e

opzioni) risultano in flessione (-53% rispetto al 2015) a circa 7,3 miliardi di Euro, anche in conseguenza del prevalente scenario di bassi tassi di interesse che ha caratterizzato l'esercizio.

Le negoziazioni su valute e derivati FX (*forward* e opzioni) evidenziano invece un positivo incremento a circa 139,5 miliardi di Euro (+37%).

L'operatività in derivati OTC su *commodity* ha registrato volumi intermediati per circa 0,3 miliardi di Euro.

L'attività di tesoreria ha garantito la puntuale gestione e l'ottimizzazione della posizione di liquidità della Banca e del relativo costo di approvvigionamento. La movimentazione sul mercato interbancario dei depositi in Euro è risultata pari a circa 3,2 miliardi di Euro; l'operatività in Pronti Contro Termine e Prestito Titoli evidenzia volumi pari a circa 55,4 miliardi di Euro.

Nell'ambito del continuo ampliamento dell'offerta di prodotti per la clientela, la Banca ha proceduto alla registrazione presso le competenti autorità di un programma di emissione di c.d. *certificates*, nel cui ambito, nel mese di ottobre, è stato collocato il certificato a capitale interamente protetto "Banca Akros Core Brands", ammesso alla quotazione sul mercato SeDeX di Borsa Italiana.

L'attività di intermediazione

L'attività sui principali mercati regolamentati e MTF ha registrato, nell'esercizio 2016, una significativa contrazione nei controvalori complessivi negoziati, sia nel comparto azionario che in quello obbligazionario; in particolare, gli scambi hanno evidenziato una riduzione del 22% circa per l'insieme dei mercati azionari di Borsa Italiana e di pari ampiezza per quelli obbligazionari. Si conferma la concentrazione sulle azioni a maggiore capitalizzazione componenti l'indice FTSE MIB, che evidenziano un'incidenza

del 92% circa sui controvalori totali negoziati (Fonte: Borsa Italiana).

La capitalizzazione complessiva del mercato azionario di Borsa Italiana si attesta a circa 525 miliardi di Euro a fine esercizio, con un numero di società quotate in aumento a 387 rispetto alle 356 alla fine del 2015, prevalentemente grazie alla crescita del numero di emittenti esteri negoziati sul segmento Global Equity Market.

In tale contesto, si segnalano i positivi risultati nell'attività di intermediazione azionaria in conto terzi, ove la Banca si conferma al quarto posto tra gli intermediari italiani ed esteri attivi sul Mercato telematico azionario di Borsa Italiana, con una quota di mercato del 6,8% (8,7% nel 2015) (Fonte: Assosim) e al terzo posto sul mercato ETFPLUS, con una quota di mercato del 5,9% (7% nel 2015); sul mercato SeDeX si conferma il primo posto, con una quota di mercato in significativo progresso al 30,7% (22,1% nel 2015).

Nell'attività di *specialist* per emittenti quotati sui mercati di Borsa Italiana si registra, a fine anno, un numero totale di mandati in essere pari a quindici.

L'attività sull'azionario estero, svolta anche nell'ambito di ESN – European Securities Network LLP, la *partnership* nella ricerca e negoziazione azionaria costituita con altre sette banche di investimento europee fra loro indipendenti e attive nei rispettivi mercati azionari nazionali, registra una flessione nei volumi intermediati del 6% circa rispetto al 2015; ESN si conferma un *player* di riferimento a livello pan-Europeo, assicurando agli investitori indipendenza e ampio "corporate access", grazie al *coverage* di circa 600 società quotate da parte di 90 analisti e 130 *sales* e *trader*.

L'operatività si è avvalsa anche di GSN North America Inc., broker attivo nella compravendita di titoli azionari europei

per conto di investitori istituzionali statunitensi nonché come "execution broker" sui mercati azionari nordamericani per conto di clientela istituzionale europea, posseduto da CIC (Gruppo Crédit Mutuel) per l'85,12%, da Banca Akros per l'11,88% e da BEKA Finance S.V., S.A. per il 3%. La società, il cui valore di iscrizione nel bilancio della Banca è già stato interamente svalutato in precedenti esercizi, ha registrato, nell'esercizio 2016, una perdita operativa di circa 0,9 milioni di dollari statunitensi.

La Banca ha confermato il proprio posizionamento nell'intermediazione sul reddito fisso in conto terzi anche grazie al contributo di SABE, il sistema proprietario per la ricerca automatica della *best execution* dinamica, al servizio della clientela *retail* del Gruppo e di oltre 135 intermediari, anche attivi nel *trading on-line*; al riguardo è positivamente proseguita l'acquisizione di clientela istituzionale estera, che rappresenta uno dei *driver* strategici di sviluppo dell'attività.

Nell'anno 2016 Banca Akros si è collocata al terzo posto nel segmento DomesticMOT di Borsa Italiana con una quota di mercato del 15,1% (secondo posto con una quota del 17,8% nel 2015) e ha confermato il secondo posto nel segmento EuroMOT, con una quota di mercato in crescita al 21,1% (20,5% nel 2015), nonché il terzo posto su EuroTLX, con una quota di mercato del 17,8% (17,6% nel 2015). Si segnala altresì la conferma del primo posto su Hi-MTF, con una quota di mercato del 27,4% (37,4% nel 2015), e su ExtraMOT, con una quota di mercato del 25,4% (30,4% nel 2015).

Nell'attività di intermediazione in conto terzi sui mercati dei derivati regolamentati di Borsa Italiana, Banca Akros si colloca al primo posto nelle Opzioni sull'Indice FTSE MIB, con una quota di mercato del 12,7% (terzo posto con una quota del 6,7% nel 2015), e al terzo posto nei Future su Azioni, con

una quota di mercato dello 0,6% (dodicesimo posto con una quota residuale nel 2015).

È ulteriormente proseguito lo sviluppo dell'attività sul mercato tedesco dei derivati energetici EEX, nonché sul mercato francese Powernext dei derivati sul gas ove, alla consistente crescita dei volumi intermediati, è corrisposto un positivo incremento della redditività.

Mercato dei capitali e Advisory

Le difficoltà che hanno caratterizzato i principali mercati finanziari, in particolare nel primo semestre, e il conseguente clima di incertezza che ha interessato gli operatori, hanno condizionato lo sviluppo dell'attività sul mercato dei capitali nel periodo di riferimento.

In particolare, nel comparto dell'*Equity Capital Market* in Italia si registra un numero particolarmente ridotto di operazioni nel corso dell'esercizio.

In tale contesto, Banca Akros ha agito come *Joint Global Coordinator* e *Joint Bookrunner* nel collocamento sul mercato AIM Italia della *Special Purpose Acquisition Company* (SPAC) *Innova Italy 1*, concluso con successo nel mese di ottobre per complessivi Euro 100 milioni, e come *Co-Lead Manager* nell'operazione di quotazione della società ENAV sul mercato MTA.

La Banca ha altresì assistito la società GPI con il ruolo di *Nominated Advisor* nella quotazione sul mercato AIM Italia e la società Europa Investimenti Special Situations nell'acquisizione della quota di controllo della società Mediacontech, quotata sul MTA; ha inoltre agito come *Advisor Finanziario* e *Placing Agent* di Fiera Milano nell'ambito dell'aumento di capitale realizzato per Euro 70 milioni e come *Coordinatore* dell'offerta pubblica di acquisto promossa sulla società Gruppo Green Power.

È proseguita l'attività di emissione di *fairness opinion* nell'ambito di operazioni straordinarie che coinvolgono emittenti quotati.

Nel mercato del *Debt Capital Market* si segnala la partecipazione della Banca, con il ruolo di *Joint Lead Manager* e *Bookrunner*, al collocamento presso investitori istituzionali di un'emissione obbligazionaria della società Onorato Armatori, a tasso fisso con scadenza 2023, per complessivi Euro 300 milioni, e, con il ruolo di *Co-Manager*, a quello del *bond* emesso dalla società Salini Impregilo, a tasso fisso con scadenza 2021, per complessivi Euro 600 milioni.

Nel comparto delle *Financial Institutions*, Banca Akros ha partecipato, in qualità di *Joint Lead Manager* e *Bookrunner*, all'emissione *covered* realizzata dalla Capogruppo BPM per Euro 750 milioni a 7 anni nel mese di giugno. La Banca è altresì intervenuta in oltre venti emissioni di primari emittenti internazionali, tra cui la Banca Europea per gli Investimenti (BEI) e la tedesca KfW.

Nel comparto delle Offerte Pubbliche di Sottoscrizione Banca Akros ha partecipato, con il ruolo di unico *Co-Dealer*, al collocamento di due emissioni in dollari della Banca Mondiale (World Bank) presso il pubblico *retail*, anche tramite la rete della Capogruppo.

Nell'ambito delle attività di *Advisory* si segnala l'avvio del programma "Multiseller NPL", la prima piattaforma aperta *multioriginator* per la cartolarizzazione dei crediti in sofferenza, assistiti da garanzie ipotecarie, di banche italiane, promossa da Banca Akros, in qualità di *Arranger*, e da Prelios Credit Servicing, in qualità di *Master* e *Special Servicer*; l'operazione a oggi conta l'adesione di sei Istituti, tra cui la Capogruppo.

Nel corso dell'esercizio è proseguita con successo l'attività di *Credit Advisory* con la conclusione di quattro nuove operazioni, di cui due in nuovi settori dell'agroalimentare. Da segnalare, inoltre, l'accordo concluso a fine anno con SACE che prevede la collaborazione in operazioni di finanziamento a sostegno della crescita internazionale delle eccellenze italiane, in modo particolare nel settore agroalimentare. Nell'ambito dell'accordo, che prevede un *plafond* complessivo di 150 milioni di Euro, il ruolo di Banca Akros sarà di *advisor*, *arranger* e *agent* per la strutturazione di operazioni di finanziamento sindacate.

Private Banking

Nelle attività di *Private Banking*, svolte nella sede di Milano e nelle filiali di Roma e Torino, si è assicurato il presidio, a favore del caratteristico *target* di clientela *high net worth*, dell'offerta di servizi di gestione patrimoniale personalizzata – in un contesto di "architettura aperta" – e di amministrazione e raccolta ordini, contraddistinti dalle riconosciute capacità di esecuzione sui mercati domestici e internazionali proprie della Banca.

Nell'esercizio, l'elevata concorrenzialità del settore ha determinato l'uscita, verso altri intermediari, di esponenti dell'Area; le tempestive azioni di presidio intraprese hanno consentito di limitare i flussi di raccolta netta negativa, in particolare nel comparto gestito.

A fine periodo, la valorizzazione dei patrimoni della clientela amministrata e gestita risulta complessivamente pari a circa 1,6 miliardi di Euro (2,1 miliardi di Euro al 31 dicembre 2015), con un patrimonio medio per cliente pari a circa 1,2 milioni di Euro.

L'attività di finanziamento alla clientela con garanzia su titoli

(c.d. "lombard") ha confermato un positivo contributo di redditività.

**Lo stato patrimoniale
della Banca
al 31.12.2016**

A seguire un esame delle principali voci dello stato patrimoniale.

I confronti sono effettuati, ove non diversamente specificato, con il 31.12.2015, tipicamente per importi arrotondati ed espressi in migliaia di Euro. Si rimanda inoltre allo schema di stato patrimoniale e, per le principali variazioni intervenute nelle voci di patrimonio netto, allo specifico prospetto.

Lo stato patrimoniale al 31.12.2016 presenta un totale attivo pari a circa 3,1 miliardi di Euro, in riduzione rispetto ai circa 3,7 miliardi di Euro al 31.12.2015.

La Banca non fa ricorso a "società veicolo" di alcun tipo e nell'attivo non sono iscritti avviamenti o altre attività immateriali a durata indefinita. Le attività/passività di negoziazione e quelle disponibili per la vendita sono valutate al *fair value* (cosiddetto "mark to market") e classificate sulla base di una gerarchia che riflette, distinguendoli in tre livelli, la significatività e l'osservabilità dei dati di "input" utilizzati. La relativa informativa è esposta dettagliatamente nelle successive Note Illustrative - "Politiche contabili", alle quali si rimanda.

Le "attività finanziarie detenute per la negoziazione" sono in riduzione a 1.691.332 mila Euro da 1.929.836 mila Euro al 31.12.2015, per effetto sia della diminuzione delle consistenze del portafoglio delle attività finanziarie di negoziazione, che della riduzione del *fair value* positivo degli strumenti derivati; analoga dinamica, rilevabile nel *fair value* negativo degli strumenti derivati, determina una flessione, a 1.203.703 mila Euro da 1.309.688 mila Euro al 31.12.2015, della voce "passività finanziarie di negoziazione".

In particolare, gli strumenti derivati con *fair value* positivo e

quelli con *fair value* negativo, per un ammontare di bilancio pari rispettivamente a 1.210.474 mila Euro (1.280.988 mila Euro) e 1.120.496 mila Euro (1.270.592 mila Euro), sono valutati al lordo di eventuali accordi di compensazione e/o di "cash collateral" ricevuti, costituenti garanzie in forza di *Credit Support Annex* (CSA).

A fine esercizio non vi sono attività finanziarie detenute per la negoziazione giudicate deteriorate.

La classificazione sulla base della gerarchia di livelli prevista per la determinazione del *fair value* al 31.12.2016 evidenzia un elevato ricorso a dati "osservabili" (livelli 1 e 2) e una riduzione, in valori assoluti, di strumenti finanziari con parametri valutativi "non osservabili" (livello 3).

Al 31.12.2016 non risultano in portafoglio azioni della controllante Banca Popolare di Milano: nel periodo, per la fisiologica movimentazione derivante dall'attività di intermediazione, si sono registrati acquisti per n. 50.036 azioni (controvalore pari a 21.381,16 Euro) e vendite per un uguale numero di azioni (controvalore di 20.075,53 Euro).

Le "attività finanziarie disponibili per la vendita" sono in riduzione a 158.941 mila Euro (da 512.098 mila Euro al 31.12.2015) e sono rappresentate, quanto a 156.000 mila Euro (507.546 mila Euro al 31.12.2015), da titoli di Stato italiani, riconosciuti come "eligible" per le operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea.

I titoli di capitale del portafoglio disponibile per la vendita rappresentano investimenti costituenti immobilizzazioni finanziarie. Il saldo, pari a 2.006 mila Euro (2.641 mila Euro al 31.12.2015) è rappresentato dalle seguenti partecipazioni azionarie di minoranza: Innova Italy1 S.p.A., Capital for Progress1 S.p.A., Swift S.a., ESN Llp, GSN North America Inc. (totalmente svalutata) e Cassa di Risparmio di Cesena, acquisita a seguito dell'adesione allo schema volontario di intervento del Fondo

Interbancario di Tutela dei Depositi e sottoposta a *impairment* in chiusura di esercizio.

Nel corso del primo semestre 2016 le partecipazioni precedentemente detenute in Lucisano Media Group S.p.A., Notorious Pictures S.p.A. e Gambero Rosso S.p.A. sono state sottoposte a *impairment*, con la rilevazione a conto economico di perdite di valore per complessivi 508 mila Euro; dette partecipazioni sono quindi state cedute nella seconda parte dell'anno al pari della partecipazione in SIA S.p.A., acquisita dalla Capogruppo Banca Popolare di Milano, mentre Group S.r.l., società consortile posseduta da Banca Akros insieme ad altre 7 banche, è stata posta in liquidazione volontaria per decorso del termine, non sussistendo i presupposti per una sua proroga.

I crediti verso banche risultano in crescita a 745.209 mila Euro da 672.523 mila Euro di fine 2015; si riferiscono principalmente, come per lo scorso esercizio, a operazioni effettuate nella forma di prestito titoli concluse prevalentemente con la Capogruppo e a *cash collateral* versati a controparti bancarie a garanzia delle esposizioni in derivati finanziari *over the counter* (OTC).

I debiti verso banche sono in riduzione a 558.005 mila Euro da 1.461.709 mila Euro al 31.12.2015, principalmente per il minore ricorso a finanziamenti nelle forme di depositi interbancari e operazioni di prestito titoli, nonché per l'integrale rimborso a Banca d'Italia delle operazioni di rifinanziamento in essere a fine esercizio 2015.

I crediti verso clientela si presentano in flessione a 459.878 mila Euro da 522.581 mila Euro al 31.12.2015, principalmente per le minori operazioni di pronti contro termine attive in essere e per la riduzione dei saldi di conto corrente attivi verso la clientela.

I debiti verso clientela sono in aumento a 1.096.788 mila Euro da 667.986 mila Euro del 31.12.2015, in particolare per una crescita dei depositi vincolati ricevuti, nonché per i maggiori saldi dei

conti correnti complessivamente detenuti dalla clientela presso la Banca.

Le esposizioni lorde giudicate deteriorate riconducibili alle voci crediti verso banche e clientela, ammontano complessivamente, al 31.12.2016, a 5.489 mila Euro (3.303 mila Euro al 31.12.2015), cui corrisponde un valore di bilancio, espresso al netto delle svalutazioni analitiche operate, pari a 2.761 mila Euro (735 mila Euro al 31.12.2015).

Si segnala che detta esposizione netta a bilancio è relativa a un numero limitato di posizioni, segnalate come deteriorate principalmente per sconfini rispetto al fido accordato (in gran parte rientrati a inizio 2017), e a un credito classificato come "Unlikely to pay forborne non performing", nei confronti di una controparte con la quale Banca Akros aveva stipulato contratti derivati su tassi.

La svalutazione collettiva dei crediti non deteriorati verso banche e verso clientela si riduce a complessivi 5.135 mila Euro (da 6.350 mila Euro al 31.12.2015) e appare una stima congrua, anche alla luce della consistenza dei crediti al 31.12.2016, della qualità dei debitori e delle garanzie ricevute.

Le attività materiali nette, iscritte per 32.364 mila Euro (33.337 mila Euro al 31.12.2015), sono costituite dal terreno e dallo stabile in cui ha sede la Banca e dall'insieme degli impianti, mobili e arredi strumentali all'attività.

Le attività immateriali, il cui saldo risulta pari a 7.072 mila Euro (5.589 mila Euro al 31.12.2015), esprimono la dotazione informatica della Banca e gli investimenti tecnologici realizzati, finalizzati a mantenere elevati standard di sicurezza e di efficacia operativa.

Le attività fiscali correnti si riducono a 1.302 mila Euro da 1.607 mila Euro al 31.12.2015 principalmente per la compensazione del credito per acconti IRAP con il debito IRAP corrente. Come

per lo scorso esercizio, non risultano passività fiscali correnti al 31.12.2016.

Le differenze temporanee rilevate nel calcolo delle imposte di periodo danno origine all'iscrizione di attività fiscali anticipate e passività fiscali differite.

All'attivo e al passivo si riflettono, rispettivamente, anche "altre attività" per 24.038 mila Euro (22.290 mila Euro) e "altre passività" per 47.887 mila Euro (42.391 mila Euro). Le "altre attività" presentano un saldo in aumento principalmente per versamenti IRES in acconto maggiori rispetto all'imposta stimata per il 2016; anche le "altre passività" sono in aumento principalmente per le accresciute somme di terzi ricevute per depositi cauzionali, costituiti dai margini versati da terzi alla Banca per l'operatività sui mercati dei derivati regolamentati.

Il trattamento di fine rapporto del personale (TFR) è iscritto per 6.974 mila Euro, sostanzialmente in linea rispetto ai 6.990 mila Euro di fine 2015, per il saldo tra gli aumenti, rappresentati dall'accantonamento al fondo TFR e dalla stima effettuata in accordo con le indicazioni della Capogruppo degli "utili e perdite attuariali", e le diminuzioni, costituite principalmente dalle liquidazioni effettuate nel corso dell'esercizio.

I "fondi per rischi e oneri", complessivamente pari a 10.591 mila Euro, in diminuzione rispetto ai 12.096 mila Euro al 31.12.2015, sono principalmente rappresentati dalla voce di dettaglio "b) altri fondi", che costituisce la stima aggiornata di rischi e passività di ammontare o scadenza incerta, anche a fronte di rischi prevalentemente relativi a contenziosi, controversie, notifiche, contestazioni, reclami e spese connesse. La voce di dettaglio "a) quiescenza e obblighi simili", pari a 1.039 mila Euro (960 mila Euro al 31.12.2015), si incrementa per l'accantonamento netto di periodo al fondo indennità riferito a promotori finanziari e agenti che operano per la Banca.

Allo stato attuale non risultano in essere passività potenziali che possano avere un impatto significativo sui dati di bilancio al 31.12.2016.

Il patrimonio netto contabile ammonta, al 31.12.2016, a 200.207 mila Euro (203.783 mila Euro); il Prospetto delle variazioni del patrimonio netto riporta i relativi dettagli.

In forza dell'avvenuto acquisto da parte di Banca Popolare di Milano S.c.a r.l della quota precedentemente detenuta per il 3,11% da Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria, a fine esercizio 2016 Banca Akros risulta controllata per il 100% da Banca Popolare di Milano S.c. a r.l.

Le garanzie rilasciate e gli impegni sono complessivamente pari a 221.340 mila Euro (168.141 mila Euro al 31.12.2015). Le prime, di natura commerciale, sono rilasciate principalmente nell'interesse della Capogruppo Banca Popolare di Milano; i secondi si riferiscono prevalentemente a opzioni put emesse su titoli azionari e a corrispettivi dovuti alle controparti di mercato per acquisti di titoli con regolamento successivo al 31.12.2016.

Il conto economico dell'esercizio 2016

Il conto economico 2016 della Banca esprime un risultato positivo, qui commentato nei dati più significativi, per importi arrotondati ed espressi in migliaia di Euro se non diversamente indicato. I confronti tra le voci sono tipicamente riferiti a quelle dell'esercizio 2015

Per l'analisi della redditività complessiva e del rendiconto finanziario si rimanda ai relativi prospetti di bilancio.

L'analisi del margine di intermediazione e del risultato netto della gestione finanziaria

L'esercizio 2016 evidenzia un margine di intermediazione (voce 120 del conto economico) pari a 61.248 mila Euro (79.751 mila Euro nel 2015) e un risultato netto della gestione finanziaria (voce 140 del conto economico) pari a 62.595 mila Euro (-18%

circa rispetto a 76.810 mila Euro nel 2015).

Il margine di interesse (voce 30) risulta positivo per 9.660 mila Euro nel 2016 ma in diminuzione rispetto ai 18.203 mila Euro del precedente esercizio, in conseguenza, prevalentemente, della riduzione dei rendimenti dei portafogli titoli e delle relative consistenze medie, come meglio descritto nella precedente sezione "Scenario di riferimento e sintesi dell'attività della Banca nell'esercizio 2016", nonché per gli oneri connessi al mantenimento delle prescritte riserve di liquidità al fine di adempiere alla vigente normativa in materia. Il costo medio del *funding*, che si presenta in riduzione rispetto a quello del precedente esercizio, riflette anche la diversificazione delle fonti di raccolta.

I flussi commissionali netti (voce 60) risultano in diminuzione a 21.038 mila Euro da 27.962 mila Euro nel 2015 e risentono, in particolare, della riduzione dei ricavi relativi alle attività di sottoscrizione e collocamento di titoli sul mercato primario azionario e, in minor misura, anche di quello obbligazionario. Inoltre, la dinamica negativa dei corsi e dei volumi scambiati nei mercati azionari e obbligazionari ha determinato una contrazione delle commissioni anche nell'attività di raccolta e di negoziazione degli ordini, dove la Banca ha comunque mantenuto elevate quote di mercato, a conferma delle posizioni di *leadership* ricoperte nei mercati regolamentati italiani di riferimento. In diminuzione, per effetto prevalentemente della negativa dinamica dei corsi azionari e delle masse in gestione e amministrazione, anche le relative commissioni.

Il risultato netto dell'attività di negoziazione (voce 80), che recepisce i profitti e le perdite conseguiti mediante le caratteristiche attività di *market making* e negoziazione in conto proprio, è positiva e pari a 11.192 mila Euro da 14.410 mila

Euro nel 2015, riflettendo gli effetti – in particolare in termini di valorizzazioni del portafoglio obbligazionario di proprietà e di contrazione nei flussi da clientela nel comparto del reddito fisso – delle già commentate condizioni di elevata turbolenza evidenziate in corso d'anno sui principali mercati finanziari. Risulta in crescita, rispetto al precedente esercizio, il contributo dell'operatività in strumenti finanziari derivati, in particolare nei comparti azionario, dei cambi e su *commodities*.

Gli utili da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita (voce 100.b)) sono pari a 10.849 mila Euro, rispetto ai 14.874 mila Euro conseguiti nel 2015, per il positivo realizzo di titoli obbligazionari del portafoglio di riferimento e della partecipazione in SIA S.p.A.

La valutazione degli attivi finanziari e dei crediti ha comportato la rilevazione di riprese di valore nette (voci 130.a e 130.d) per complessivi +1.346 mila Euro (vi erano state rettifiche di valore nette per 2.941 mila Euro nel 2015), principalmente a seguito della stima delle svalutazioni collettive sui crediti non deteriorati e sulle garanzie rilasciate dalla Banca a favore di terzi e nell'interesse della propria clientela; tale stima è stata infatti opportunamente adeguata alla consistenza e alla composizione delle relative esposizioni che si presentano in riduzione rispetto a fine 2015. La rettifica per la rilevazione di *impairment* su quattro partecipazioni di minoranza è evidenziata nel saldo della voce 130.b) per un ammontare pari a 516 mila Euro.

L'utile d'esercizio e la redditività aziendale

I costi operativi (voce 200) ammontano complessivamente a 54.941 mila Euro, in aumento del 6,4% circa rispetto ai 51.637 mila Euro nel 2015.

Il saldo della voce spese per il personale (sottovoce 150.a) delle spese amministrative), pari a 28.658 mila Euro (26.646 mila Euro

nel 2015), include l'accantonamento della componente variabile di remunerazione che è in riduzione rispetto all'anno precedente in ragione della minore redditività generata. Il saldo della voce spese per il personale risulta complessivamente in aumento rispetto all'anno precedente per gli effetti economici positivi rilevati nel 2015 e derivanti dal rilascio a conto economico di debiti nei confronti del personale relativi a componenti variabili di remunerazione, iscritti in precedenti esercizi e divenuti insussistenti. Al netto della suddetta componente positiva registrata nel 2015, i costi del personale nel 2016 risulterebbero in diminuzione.

Il personale al 31.12.2016 (organico puntuale, comprensivo dei lavoratori a progetto e distaccati), è pari a 250 unità, in riduzione rispetto alle 255 unità presenti al 31.12.2015.

Le altre spese amministrative (sottovoce 150 b) risultano pari a 22.764 mila Euro, in linea con il periodo precedente (22.708 mila Euro nel 2015). La voce recepisce, come lo scorso esercizio, le quote del contributo richieste dal Fondo Nazionale di Risoluzione; in particolare, per il 2016, la Banca ha versato la seconda delle dieci quote ordinarie previste pari a 1.207 mila Euro, mentre due contribuzioni addizionali, per complessivi 2.421 mila Euro, sono state prudenzialmente accantonate in accordo con la Capogruppo nelle altre spese amministrative (sottovoce 150 b), in attesa che la Banca d'Italia precisi termini e modalità per il pagamento delle stesse.

Gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (voce 160) presentano un saldo con segno di ricavo pari a 1.127 mila Euro (era positivo per 1.997 mila Euro anche nel 2015), principalmente per la stima della ridotta probabilità di dover far fronte a uscite finanziarie per adempiere a obbligazioni legali o implicite, queste ultime assunte anche in relazione a reclami o controversie in essere.

Le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali (voci 170 e 180), per l'importo complessivo di 5.228 mila Euro (5.045 mila Euro nel 2015), si riferiscono principalmente agli ammortamenti dell'immobile in cui ha sede la Banca e degli investimenti necessari per mantenere un adeguato standard dell'infrastruttura tecnologica e della sicurezza informatica, sia nell'ambito delle componenti hardware che in relazione agli applicativi software, coerentemente con l'evoluzione normativa, la sicurezza e lo sviluppo delle attività aziendali.

Gli altri proventi netti di gestione (voce 190), che presentano un saldo pari a 582 mila Euro (nel 2015 era 765 mila Euro), includono i corrispettivi per prestazioni di servizi erogati e riacdebiti di spese e oneri.

L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250) si attesta conseguentemente a 7.654 mila Euro (25.173 mila Euro). Si evidenzia che l'utile dell'operatività corrente è negativamente influenzato dalle contribuzioni richieste dal Fondo Nazionale di Risoluzione per complessivi 3.628 mila Euro, in assenza delle quali il saldo della voce in esame sarebbe stato di 11.282 mila Euro.

Le imposte sul reddito dell'esercizio (voce 260), costituite dalla somma delle imposte correnti e differite, sono state accantonate per un importo pari a 1.607 mila Euro (8.603 mila Euro nel 2015) ed esprimono un *tax rate* prossimo al 21% (35% circa nel 2015). La riduzione del *tax rate* è sostanzialmente riconducibile al realizzo dell'utile derivante dalla cessione del titolo SIA S.p.A., detenuto nel portafoglio delle attività disponibili per la vendita e avente i requisiti per beneficiare della c.d. "participation exemption" (cfr. art. 87 del D.P.R. n.917/86).

L'utile netto dell'esercizio (voce 290) risulta pertanto pari a 6.047 mila Euro (16.570 mila Euro, -63%).

Anche nel corso del 2016 si è svolta presso Banca Akros la verifica annuale, con esiti positivi, da parte dell'apposita struttura della Capogruppo, in ottemperanza alla Legge n. 262 del 2005.

I corrispettivi del 2016 per l'attività di revisione contabile sono dettagliati nella Nota Integrativa in calce alla Parte H.

Operazioni con parti correlate

La disciplina delle operazioni con parti correlate mira a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti (cd. "parti correlate") ai centri decisionali della Banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni aziendali, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della società a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per la società stessa e i suoi *stakeholders*.

Quale banca appartenente al Gruppo bancario Bipiemme, Banca Akros aderisce al "Regolamento del processo parti correlate e soggetti connessi", redatto dalla Capogruppo ai sensi della normativa di riferimento.

A corredo del citato Regolamento di Gruppo, Banca Akros ha predisposto una propria procedura interna, denominata "Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di parti correlate e soggetti connessi" volta, fra l'altro, a definire taluni aspetti operativi, a ottimizzare il monitoraggio e la gestione delle posizioni afferenti operazioni con i predetti soggetti, nonché a individuare i relativi livelli di competenza autorizzativa.

Per quanto riguarda le operazioni con parti correlate si evidenzia che le stesse sono state poste in essere prevalentemente nell'ambito dell'attività tipica di *Investment e Private Banking* svolta da Banca Akros con il Gruppo Bipiemme e regolate a condizioni di mercato e/o remunerate in modo

adeguato, tenuto anche conto dei costi di produzione dei servizi prestati. Si fa presente che nel corso dell'esercizio 2016 la Banca non ha posto in essere con parti correlate alcuna operazione qualificabile come "di maggiore rilevanza" e che non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali con le stesse.

Ulteriori informazioni sui rapporti con parti correlate sono riportate nelle tabelle inserite nella Parte H della Nota Integrativa. In particolare, nella tabella "Prospetto dei rapporti intercorsi con la società Capogruppo che esercita l'attività di direzione e coordinamento e le altre società soggette del Gruppo Bipiemme (art. 2497-bis codice civile)", sono esposti i relativi dati quantitativi ed è altresì indicato il rapporto tra i valori reddituali infragruppo e i corrispondenti importi totali presenti nel conto economico della Banca.

Con riferimento alla raccolta da "altre parti correlate" (amministratori, sindaci, dirigenti con responsabilità strategiche, loro familiari e imprese sulle quali è esercitata un'influenza notevole) non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali.

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari ai sensi dell'art. 123-bis del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58

Banca Akros, in qualità di società emittente valori mobiliari ammessi alle negoziazioni in mercati regolamentati non rappresentati da azioni, è tenuta a fornire, ai sensi dell'art. 123-bis comma 5 del T.U.F. (D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58), la "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari" relativamente alle sole informazioni riguardanti le principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria, in quanto non è emittente di azioni quotate sui mercati regolamentati essendo l'intero suo capitale sociale posseduto dalla BPM.

La Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari è riportata per intero in calce alla Nota Integrativa.

Si evidenzia altresì, per quanto possa occorrere, che quanto riportato nella predetta Relazione si riferisce alla situazione di Banca Akros e del Gruppo di appartenenza in essere al 31 dicembre 2016; tale situazione potrà subire significative evoluzioni a seguito della già richiamata intervenuta fusione, con decorrenza 1 gennaio 2017, dell'attuale Capogruppo Banca Popolare di Milano e del Banco Popolare nella società di nuova costituzione Banco BPM S.p.A.

**Eventi successivi alla
chiusura dell'esercizio e
prevedibile evoluzione
della gestione**

L'esercizio 2017 si è aperto all'insegna di una accresciuta propensione al rischio da parte degli operatori, alimentata dalle attese di una politica di bilancio espansiva da parte della nuova Amministrazione statunitense. Ne hanno beneficiato, in particolare, i mercati azionari a livello internazionale, mentre l'aspettativa di una maggiore inflazione si è tradotta in un incremento dei tassi di interesse sulla scadenze più lunghe.

I premi al rischio sul debito pubblico italiano hanno altresì continuato a risentire delle incertezze che gravano sul contesto politico nazionale e della riduzione del livello del *rating* sovrano disposta dall'agenzia DBRS nel mese di gennaio.

Al 27 gennaio, l'indice della borsa italiana FTSE MIB e l'indice Europeo Eurostoxx50 evidenziano un progresso dell'1% circa rispetto alla fine del 2016; l'indice statunitense S&P 500 ha raggiunto nuovi massimi storici, con una crescita nel periodo pari al 2% circa.

Il differenziale di rendimento tra i titoli decennali italiani e tedeschi si attesta, alla stessa data, a circa 175 punti base, in ulteriore crescita rispetto ai circa 160 punti base a fine 2016.

In tale contesto, l'operatività aziendale è proseguita positivamente in tutte le aree di attività.

Il 1 gennaio ha avuto efficacia la fusione della Capogruppo Banca Popolare di Milano e del Banco Popolare nella società di nuova costituzione Banco BPM S.p.A. che, conseguentemente, a partire dalla stessa data, detiene la totalità del capitale di Banca Akros.

Le strutture della Banca sono attivamente impegnate, per quanto di competenza e di concerto con la Capogruppo, nelle attività relative al processo di integrazione tra i due gruppi bancari. In particolare, il Piano Industriale del nuovo Gruppo indica che le attività di *Private Banking*, ivi incluse quelle attualmente svolte da Banca Akros, siano aggregate presso Banca Aletti S.p.A., società anch'essa interamente controllata da Banco BPM. Parimenti, si esplicita che le attività di *Corporate & Investment Banking*, ivi incluse quelle svolte dalla stessa Banca Aletti, saranno oggetto di concentrazione presso Banca Akros.

Sono in corso di definizione tempi e modalità di realizzo dell'operazione sopra citata.

A seguito della intervenuta efficacia della fusione, l'agenzia Fitch Ratings ha ritirato i *rating* in precedenza assegnati singolarmente alle due banche; l'agenzia ha altresì ritirato i *rating* precedentemente assegnati a Banca Akros.

Nel mese di gennaio la Banca ha partecipato, con il ruolo di *Joint Lead Manager*, al collocamento presso investitori istituzionali di un'emissione obbligazionaria della società Atlantia dell'importo di Euro 750 milioni, con scadenza 2025.

La Banca ha aderito all'invito a partecipare, con il ruolo di *Co-Bookrunner*, al consorzio di garanzia relativo all'annunciata operazione di aumento di capitale che sarà promossa da Unicredit per un importo massimo complessivo di Euro 13 miliardi.

Alla fine del mese di gennaio il Gruppo Crédit Mutuel ha proceduto alla ricapitalizzazione della partecipata GSN North America Inc.; Banca Akros non ha partecipato all'operazione e, conseguentemente, ha visto diluita la propria interessenza al 3,1% circa.

La redditività nel prosieguo dell'esercizio risulterà inevitabilmente condizionata dall'evoluzione dello scenario di riferimento, sul quale gravano molteplici fattori di rischio, tra i quali: l'eventuale adozione di misure protezionistiche negli Stati Uniti, le potenziali turbolenze che potranno interessare le economie emergenti a fronte di uno scenario di tassi di interesse in aumento a livello internazionale, lo sviluppo del quadro politico nei principali paesi europei che saranno interessati da consultazioni elettorali e in Italia, nonché, con particolare riguardo al nostro Paese, l'evoluzione della situazione di finanza pubblica.

La redditività aziendale risulterà altresì influenzata dalla implementazione del processo di integrazione del nuovo Gruppo Banco BPM.

Stante l'aspettativa del proseguimento dell'operatività della Banca nel prevedibile futuro, il presente bilancio è stato predisposto nella prospettiva della continuità aziendale.

Milano, 2 febbraio 2017

Il Consiglio di Amministrazione



Progetto di destinazione dell'utile d'esercizio

Egregi Signori,

Vi proponiamo di approvare il bilancio di esercizio al 31.12.2016 della Vostra società, unitamente alla nota integrativa e alla relazione sulla gestione, e di voler destinare il risultato come segue:

	In unità di Euro
• utili portati a nuovo	3.010.537
• dividendi (*)	3.036.403
Totale	<hr/> 6.046.940

(*) il dividendo unitario relativo all'esercizio 2016 è pari a Euro 0,077 su numero 39.433.803 azioni emesse, di valore nominale unitario pari a 1 Euro.

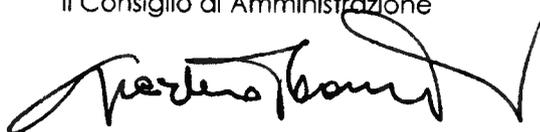
Il dividendo proposto esprime un rendimento del 5,6% circa del capitale versato comprensivo del sovrapprezzo di emissione.

La riserva legale ha già raggiunto il quinto del capitale sociale della Banca e quindi, a norma dell'art. 2430 Codice Civile, non si è proceduto alla relativa destinazione.

Un forte apprezzamento al personale che ha lavorato con dedizione, professionalità e spirito di servizio e un vivo ringraziamento ai clienti, alle controparti e agli azionisti per la fiducia accordataci. Cogliamo l'opportunità per ringraziare le Autorità di Vigilanza e di Controllo dei mercati per la costruttiva collaborazione.

Milano, 2 febbraio 2017

Il Consiglio di Amministrazione



**Bilancio d'esercizio
al 31 dicembre 2016**

Fine Comunicato n.0564-3

Numero di Pagine: 44